

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ



IL VIAGGIO del Ratto d'Europa, cominciato a ottobre e passato attraverso fotografie, scuole, incontri, laboratori, è arrivato alla sua tappa finale: il palcoscenico del teatro Storchi. «Siamo soddisfatti del pezzo di strada che abbiamo percorso, ma per dare un giudizio completo su tutta l'esperienza dobbiamo vivere l'esperienza dello spettacolo teatrale», ha detto l'ideatore e regista bolognese Claudio Longhi. La prima della drammaturgia collettiva 'Il Ratto d'Europa - Per un'archeologia dei saperi comunitari' è questo giovedì alle 21 e poi avanti con nove repliche, fino al 19 maggio. Ogni spettacolo avrà il suo ospite speciale: si parte giovedì con Daniel Ractliffe dal Parlamento Europeo, venerdì invece tocca al direttore di Humanitas Alberto

TEATRO STORCHI

L'ultima tappa del Ratto: uno show collettivo alla ricerca dell'Europa

Mantovani e sabato alla campionessa Cecilia Camellini. Domenica sul palco con la compagnia del Ratto ci sarà Giovanni Maria Flick, mentre martedì 14 tocca al giornalista Armando Massarenti. Luca Donelli sarà sul palco mercoledì 15, Luigina Di Liegro giovedì 16 e Susanna Camusso vener-

dì 17. Ospiti delle ultime due serate del Ratto il soprano Mirella Freni (sabato 18) e Pier Virgilio Dastoli (domenica 19). Uno spettacolo che promette di coinvolgere la città, il cui punto forte è proprio non svelare cosa succederà. «Offriremo molte domande e poche risposte, ci saranno molti colo-

ri, il palcoscenico sarà affollato e ci sarà il Ratto d'Europa», raccontano gli attori. E poi ancora «musica dal vivo, orchestre e cori, tutto in tutte le forme... manca solo l'Europa». Il palco dello Storchi si trasformerà in una stanza strana, con nove giacigli. Ognuno dei quali con il suo personale turbine di sogni seguiti da un brusco risveglio e da un'arduo compito: salvare la nostra Europa dal rischio estinzione. «Questa esperienza è all'altezza dei tempi in cui viviamo — ha commentato l'assessore alla cultura Roberto Alperoli —, proprio perché il suo obiettivo è riaccendere la parola 'Europa', oggi più importante che mai». Non la fine, ma un promettente nuovo inizio.

Intervista al regista Claudio Longhi in Nazionale

Chiara Mastria